

Serie Ordinaria n. 26 - Venerdì 02 luglio 2021

zione delle abilità di manomissione e di falsificazione della documentazione praticate dai sodalizi criminali;

- gradualmente è in atto un'evoluzione delle modalità con cui viene portata avanti la filiera illecita dei rifiuti, infatti, al fenomeno degli incendi, la criminalità sta prediligendo l'abbandono dei rifiuti in capannoni o aree dismesse ed il traffico transfrontaliero, in modo da ottenere il medesimo risultato (disfarsi dei rifiuti) ma senza creare allarme sociale ed immediata risposta istituzionale ed investigativa. Il numero inferiore dei fenomeni incendiari in siti di stoccaggio di rifiuti non è dunque da leggere come una minor presenza criminale nella filiera dei rifiuti, ma come una nuova e più silente strategia che porta i soggetti a optare per forme di smaltimento alternative e meno visibili. Il traffico transfrontaliero sembra essere al centro degli interessi dei gruppi criminali perché la stretta investigativa e la normativa italiana sono più stringenti rispetto a quella di gran parte dei paesi del mondo, e dunque rendono sempre più convenienti per la criminalità dedita a questo business multiple illecitamente rifiuti all'estero. Questo fenomeno interessa particolarmente la Lombardia per la posizione strategica che ricopre nella geografia nazionale;

considerato che

in Lombardia sono state inoltre realizzate iniziative all'avanguardia nei controlli degli impianti, nel contrasto dei reati ambientali e nella prevenzione della criminalità organizzata nel sistema della gestione e dello smaltimento dei rifiuti, quali:

- l'istituzione dei Nuclei Ambiente presso le Prefetture di Pavia e di Brescia;
- il progetto SAVAGER (Sorveglianza AVanzata GESTione Rifiuti) che è stato avviato da Arpa con un Piano Operativo approvato da Regione Lombardia, in particolare con il decreto n. 4129 del 27 marzo 2019. È un progetto che prevede di applicare un approccio innovativo in tema di sorveglianza territoriale per la ricerca di situazioni potenzialmente connesse con pratiche di gestione illecite dei rifiuti. Utilizza tecniche di osservazione terrestre, sia da piattaforme satellitari che aeree. Prevede un'analisi di queste immagini con procedure di geospatial intelligence. Il progetto ha riguardato la mappatura delle province di Pavia e Lodi, esteso successivamente alla provincia di Brescia. Tra le principali innovazioni introdotte ultimamente, si sottolinea l'accordo stipulato da ARPA con un'azienda specializzata nell'acquisizione di immagini satellitari che ha permesso di ottenere immagini «in tempo reale» delle aree da monitorare e lo sviluppo in collaborazione con il Politecnico di Milano, di strumenti di intelligenza artificiale da impiegare nella fotointerpretazione;
- il progetto CO.M.E.T.A (successivo all'accordo transfrontaliero tra Regione Lombardia e Confederazione Elvetica del 2015, che prevede l'esportazione di inerti, sabbia e ghiaia a fronte dell'importazione di rifiuti edili), fondato su un controllo tecnico e documentale dei rifiuti transfrontalieri, ha concluso la sua operatività nel 2019. Il progetto è stato applicato in otto impianti dislocati prevalentemente nelle province di Como e Varese e ha permesso di rilevare irregolarità, rendendo meno frequenti i tentativi di aggirare le norme per mettere in atto traffici illeciti;

ritenuto

necessario evidenziare, come peraltro sottolineato dagli approfondimenti in materia di rifiuti effettuati sia dalla Commissione d'inchiesta sia dalla Commissione speciale antimafia nel corso delle audizioni, che:

- l'istituzione di un nuovo sistema di tracciabilità dei trasporti che garantisca un maggior controllo sulla movimentazione dei rifiuti, e allo stesso tempo non crei eccessivi aggravii burocratici per i trasportatori, possa lungo tutto il ciclo della gestione migliorare la capacità di intercettare e contrastare possibili azioni illegali;
- l'eccesso di burocrazia legato alle autorizzazioni per le attività di raccolta, smaltimento, recupero e trasporto dei rifiuti, disincentiva investimenti privati nel settore, comportando conseguentemente un aumento dei costi e dunque rendendo più «attraente» il ricorso a forme illecite di smaltimento dei rifiuti economicamente più vantaggiose;
- a causa degli incendi degli ultimi anni, gli operatori del settore lamentano di avere incontrato forti difficoltà a ottenere dagli istituti bancari e assicurativi le polizze fideiussorie necessarie per lo svolgimento delle attività;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a tenere conto del lavoro di approfondimento, analisi e proposta già presentato attraverso la REL n. 85 «Relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta sul sistema di gestione dei rifiuti in Lombardia» e, in particolare, a promuovere presso i Ministeri competenti la completa attuazione del Registro elettronico nazionale sulla tracciabilità (RENTRI), l'istituzione presso tutte le Prefetture della Lombardia dei Nuclei Ambiente, nonché l'adozione di pene più severe per i reati ambientali;

- a promuovere un migliore coordinamento tra i vari enti coinvolti nelle attività di controllo della filiera dei rifiuti, e, nell'attesa che il RENTRI (Registro elettronico nazionale sulla tracciabilità) e il VIVIFIR (Vidimazione virtuale del formulario di identificazione dei rifiuti) diventino operativi, si proceda ad implementare un sistema di condivisione delle banche dati dei vari enti coinvolti nelle attività di controllo della filiera dei rifiuti, ivi compresi quelli territoriali, con una particolare attenzione alla mappatura geolocalizzata degli impianti di stoccaggio, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti delle aziende, in particolare quelle che operano in regime semplificato (ex articoli 214-216 d.lgs. 152/2006) ed una geolocalizzazione anche dei fenomeni incendiari;

- a prevedere all'interno di ARPA Lombardia un aumento del personale dipendente che nell'esercizio delle proprie mansioni sia assegnato a funzioni di controllo;

- a stanziare maggiori risorse finanziarie per il potenziamento di personale tecnico qualificato, anche in collaborazione con le Università pubbliche lombarde, per la formazione e l'aggiornamento del personale, con particolare attenzione a quello di ARPA Lombardia, a quello del corpo delle Guardie Ecologiche Volontarie di cui alla legge regionale 28 febbraio 2005, n. 9 (Nuova disciplina del servizio volontario di vigilanza ecologica) e a quello degli enti locali preposto al controllo territoriale, nonché risorse economiche per investimenti in strumentazione tecnologica, a titolo esemplificativo e non esaustivo, per impianti di videosorveglianza e droni silenziosi, con particolare impegno per i piccoli comuni a cui destinare risorse in via prioritaria;

- a valutare, nell'ambito della revisione dei criteri per la prestazione di garanzie finanziarie da parte degli impianti di gestione dei rifiuti, la possibilità che la garanzia finanziaria sia commisurata al rischio di incendio;

- a fornire agli enti locali e alle Prefetture, ove richiesto, il supporto di Regione Lombardia nell'attuazione di un censimento sul territorio delle aree abbandonate e dei capannoni dismessi, in quanto aree a rischio, al fine di evitare trasporti e accumuli di rifiuti non autorizzati, ed un aumento dei casi di incendi nei depositi abusivi;

- a valutare le modalità di prosecuzione dei controlli dei trasporti transfrontalieri, relativamente ai carichi provenienti dal Canton Ticino;

- a dare un'attuazione definitiva al progetto SAVAGER (Sorveglianza AVanzata GESTione Rifiuti), anche attraverso un intervento normativo, superando la dimensione progettuale, con la finalità di non disperdere il know how acquisito e le competenze sviluppate.».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco

#### D.c.r. 15 giugno 2021 - n. XI/1909

#### Mozione concernente le criticità relative al servizio di assistenza domiciliare integrata destinata ai minori

Presidenza del Presidente Fermi

#### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122, 123 e 124 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	65
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della Mozione n. 613 concernente le criticità relative al servizio di Assistenza Domiciliare Integrata destinata ai minori, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

considerato che

- le famiglie lombarde con minori con disabilità gravi e gravissime che assistono a domicilio i propri bimbi sono attualmente, anche a causa dell'emergenza sanitaria in corso, in forte difficoltà a reperire personale infermieristico qualificato che possa garantire la continuità del servizio di assistenza domiciliare con gli adeguati standard qualitativi;
- la carenza del personale infermieristico specializzato è causata, oltre che da una perenne insufficienza di queste figure professionali, dalla situazione contingente per cui molti degli infermieri che lavoravano negli enti accreditati che forniscono l'Assistenza domiciliare integrata, hanno - legittimamente - scelto di andare a lavorare negli ospedali o nelle RSA che in questo specifico momento stanno arruolando molto personale;
- la conseguenza è che gli enti accreditati, non riuscendo a reperire il personale formato necessario, indipendentemente dalla loro volontà, si vedono costretti a tagliare servizi essenziali alle famiglie, lasciandole inevitabilmente a gestire da sole carichi assistenziali pesantissimi;

impegna la Giunta regionale

1. a incrementare, compatibilmente con le risorse disponibili, le quote di budget dedicate all'assistenza dei minori con disabilità gravi e gravissime e quelle delle tariffe dedicate che riconoscano la specificità del servizio;

2. a intervenire presso il Governo affinché i fondi stanziati nel Decreto Rilancio per l'ADI possano essere utilizzati da Regione Lombardia come contributo al sistema di Enti Gestori, anziché per il personale del SSR, come appunto previsto dal Decreto Rilancio (essendo l'ADI in Regione Lombardia erogata quasi esclusivamente attraverso Enti a contratto);

3. a includere una sezione dedicata all'ADI Minori all'interno del sistema delle regole dell'ADI, oggi uniformata alla disciplina per l'assistenza agli adulti, con una specifica retribuzione a ore e non ad accessi, in virtù di prestazioni che sono più complesse;

4. prevedere forme di sostegno familiare, sulla base della gravità dei piccoli pazienti, sia economiche di supporto ai caregiver, sia per semplificare l'accesso ai servizi, compatibilmente con le risorse disponibili;

5. ad avviare percorsi di formazione adeguati e riconosciuti per poter poi impiegare, con utilizzo integrativo, operatori socio sanitari «esperti e qualificati a determinate procedure» o assistenti familiari «competenti» opportunamente formati, in aggiunta al personale infermieristico,».

Il presidente: Alessandro Fermi

I consiglieri segretari: Giovanni Francesco Malanchini e Dario Violi

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Silvana Magnabosco